

Scarcerato Domenico Paternò

MESSINA - È stato scarcerato ieri, dal tribunale del Riesame, il commerciante Domenico Paternò, 54 anni, originario di Venetico, paese tirrenico della provincia messinese, finito in carcere nel maggio scorso nell'ambito dell'operazione "Gioco d'azzardo".

Il provvedimento emesso dall'autorità giudiziaria fa seguito all'accoglimento dell'eccezione presentata dai difensori dell'indagato, gli avvocati Gaetano Picciolo e Cesare Santonocito, volta ad escludere l'aggravante contestata al loro assistito. Ovvero l'aver commesso il reato al fine di agevolare una associazione mafiosa.

La "Gioco d'azzardo" è stata portata a termine dagli uomini della "Direzione investigativa antimafia" lo scorso 9 maggio. Pesanti i capi di imputazione formulati dalla Procura generale di Reggio Calabria notificati a professionisti, magistrati, imprenditori di primissimo piano, commercianti, un direttore di banca, un agente immobiliare e funzionari di polizia. In tutto dodici ordini di custodia cautelare, in carcere e quattro ai domiciliari notificate ad altrettante persone perché, secondo l'accusa, coinvolti in una sorta di lobby che faceva affari coi mafiosi e riciclava denaro di Cosa Nostra, aiutata da delle cosiddette "talpe istituzionali" che aiutavano alcuni indagati. Un sistema illecito per finanziare speculazioni edilizie, utilizzando denaro messo a disposizione da boss mafiosi, reinvestendo i proventi all'estero per acquistare casinò e finanziare alcuni affari criminali. Questo, in sintesi, l'impianto accusatorio del sostituto procuratore generale di Reggio Calabria. Franco Neri. Tra i principali reati contestati la corruzione, la rivelazione di segreto d'ufficio, il favoreggiamento e il riciclaggio. A portare alla "Gioco d'azzardo", una indagine avviata dodici anni addietro a seguito di accertamenti su un traffico internazionale di armi.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS